

**Prova di forza** Matteo ottimista: «Non molliamo di un millimetro, andiamo avanti con la testa dura e alla fine ce la faremo»

# Renzi, l'Italicum e le riforme (vere) arenate

Il premier gonfia il petto per la legge elettorale ma dimentica Rai, giustizia e criminalità

## Nuovo sistema di voto

«In Vaticano in 10 giorni  
si fa un Papa. Da noi invece...»

## Su Civati

«Viva viva viva Pippo  
Siamo per tenere tutti dentro»

**Daniele Di Mario**  
d.dimario@iltempo.it

■ «Non molliamo di un millimetro. Andiamo dritti con la testa dura». Incassata l'approvazione dell'Italicum, il premier Matteo Renzi rilancia l'iter delle riforme. A frenarlo non sono certo i 61 voti contrari, né le spaccature interne al Pd - sulle quali il segretario scherza - né i mal di pancia della propria maggioranza che alza la posta facendo valere la lealtà e i numeri in Parlamento ma alla fine si riallinea sempre.

«Stiamo facendo un percorso di grandi riforme e, anche se qualcuno dice di no, ce la faremo. Andremo dritti fino al punto, con la testa dura», assicura Renzi, ieri a Trento e a Bolzano per la campagna elettorale in vista delle amministrative e per incontri istituzionali con i presidenti delle due Province. «Avevamo promesso una nuova legge elettorale ed è realtà - spiega trionfalmente il premier - Abbiamo anche promesso che nel ripensare il rapporto tra Regioni, autonomie e Stato centrale avremmo valorizzato le specificità di

queste terre. Prendo anche l'impegno ad andare a verificare nel percorso delle riforme la possibilità di dare qualche delega in più. Abbiamo desiderio profondo di mantenere e rafforzare l'autonomia, ma lo facciamo in una cornice di lavoro assieme». Per Renzi l'approvazione dell'Italicum è importante perché «dà stabilità», ma soprattutto perché «la politica ha ripreso la propria dignità e torna ad essere bella. Questo è un Paese che fa le riforme, dopo 20 anni è un fatto positivo: bisogna farle bene, non basta farle. La cosa importante è che le promesse si mantengono e che la politica torna credibile».

Renzi poi torna sulla fiducia messa dal governo sull'Italicum: «Metterla sulla legge elettorale era dire "è il momento di vedere se si fa sul serio o no". Possono fare quello che credono, dire quello che vogliono, ma non molliamo di un millimetro. In questi giorni abbiamo rischiato di andare a casa, ma non so nemmeno se definirlo rischio. È il momento di vedere se si fa sul serio, è un punto fondamentale per chi governa. In Vaticano in dieci giorni c'è un Pa-

pa nuovo, da noi quando ci sono le elezioni sembra che abbiamo vinto tutti...».

Peccato che Renzi abbia ommesso di citare tutti i disegni di legge - alcuni molto importanti come la riforma della giustizia, della Rai, la responsabilità civile dei magistrati - languono nelle commissioni di Camera e Senato. Il governo pare anche aver esaurito il bonus di decreti legge: rumors del Quirinale riferiscono che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella abbia consigliato al premier di limitare il ricorso alla decretazione d'urgenza, prediligendo lo strumento del disegno di legge, così da non togliere ulteriore dignità a un Parlamento già mortificato da voti di fiducia a raffica, canguri e tagliole.

Renzi però tira dritto e scherza sui problemi interni al Pd. A chi contesta Pippo Civati, risponde: «Ma come "abbasso Civati"? Viva Civati! Noi siamo per tenere tutti dentro». Un Renzi di buon umore che descrive il Paese come «decisamente più bello di come lo rappresentano i talkshow, l'Italia non sia un paese finito ma infinito nelle sue possibilità».

## Codice penale



### IN COMMISSIONE

Il ddl sulle modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto della corruzione, oltre che all'ordinamento penitenziario

## Giustizia civile



### ESAME NON INIZIATO

Il disegno di legge delega al governo presentato da Palazzo Chigi e recante disposizioni per l'efficienza del processo civile è stato assegnato in commissione, ma l'esame non è ancora cominciato e l'iter va a rilento



## Magistrati



### ESAME IN CORSO IN COMMISSIONE

Il disegno di legge che riforma la disciplina della responsabilità civile dei magistrati è in commissione. Stessa situazione per il disegno di legge delega al governo per la riforma organica della magistratura onoraria e dei giudici di pace.

## Costituzione



### IN TERZA LETTURA AL SENATO

Dopo essere stato approvato dal Senato e approvato con modifiche alla Camera, il disegno di legge costituzionale del governo per il superamento del bicameralismo paritario, la soppressione del **CNEL** e la revisione del Titolo V è di nuovo al Senato.

## Statali



### APPROVATO ALLA CAMERA

Il disegno di legge per la riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche presentato dal ministro Madia e dal sottosegretario Rughetti è stato approvato dalla Camera. Il testo è passato adesso al Senato, ma deve ancora approdare in Aula.

## Rai



### ESAME IN CORSO IN COMMISSIONE

Il disegno di legge di riforma della Rai e del sistema radiotelevisivo italiano è stato assegnato in commissione e l'esame del testo è cominciato. Ma il testo al momento non è ancora stato licenziato per l'Aula parlamentare.

## Scuola



### ESAME IN CORSO IN COMMISSIONE

La contestatissima riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e la delega al governo per il riordino delle disposizioni legislative vigenti è approdata in commissione, dove è cominciata la discussione.

## Mafia



### ESAME IN CORSO IN COMMISSIONE

Il disegno di legge presentato dal governo e recante le misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti è stato assegnato in commissione, dove è cominciata la discussione sul testo.

